

Tir investe tre addetti dell'Anas sulla Teramo- Mare. Un morto

TERAMO. Tre cantonieri sono rimasti feriti, ieri mattina in un incidente stradale avvenuto sulla Teramo-Mare, in direzione Teramo, nei pressi di Villa Zaccheo.

Mentre erano in corso operazioni di riparazione di un giunto di dilatazione su viadotto sulla corsia di marcia, un autotreno condotto da un polacco di 40 anni ha provocato un grave incidente a tre cantonieri dell'Anas, che sono rimasti feriti. Ma uno dei tre, Gabriele di Sabatino, 33 anni di Bellante, è deceduto poco dopo all'ospedale Mazzini dove era stato ricoverato. Fin da subito le sue condizioni sono apparse disperate.

Per l'altro operaio la Tac effettuata sembra escludere complicazioni.

Il cantiere, secondo quanto ha verificato in seguito la polizia stradale di Teramo era regolarmente presegnalato da un moviere con bandierina, protetto da un furgone promiscuo con carrello rimorchio attrezzato con lampeggianti e freccia direzionale a Led.

Era inoltre presente un altro furgone con materiali e attrezzature per la riparazione.

Al termine dei lavori, mentre un operaio si accingeva a ripartire con uno dei furgoni, gli altri due stavano per risalire sul furgone con carrello.

In quel momento è arrivato l'autotreno che, senza frenare ne' rallentare, ha tamponato violentemente il furgone con carrello retrostante che ha investito i due cantonieri che stavano per risalire.

La corsa del mezzo è poi finita contro l'altro furgone con a bordo il conducente.

Il conducente del primo mezzo non ha riportato gravi conseguenze, ma è tuttora in osservazione.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dalla Polizia Stradale di Teramo.

Il presidente dell'Anas Pietro Ciucci e tutto il gruppo dirigente hanno espresso «viva preoccupazione per la salute dei cantonieri Anas e seguono attentamente la situazione medica degli infortunati».

Naturalmente l'Anas si riserva «qualsiasi azione a giusta tutela dei diritti dei lavoratori che ancora una volta pagano un forte tributo per garantire la sicurezza stradale e la transitabilità della rete».